Terra maledetta, è stato detto e scritto.

Perché capitale mondiale della 'ndrangheta.

Come dimenticare l'ondata di sdegno, di esecrazione, che l'ha percossa dopo la strage di Duisburg?

È una terra su cui non si può che esercitare la più aspra repressione, lo si è scritto e lo si è fatto.

Una terra irredimibile, per cui non vale la pena sprecare forze e risorse.

È la narrazione usata, abusata e usurata: squallida, ormai, nella sua monotonia.

Ma si dimentica l'altra Calabria: quella che è stata faro della civiltà e della cultura a partire dalla Magna Grecia.

Quella che ha prodotto figure di caratura mondiale, come Gioacchino da Fiore e Campanella.

Quella che ha dato un impulso decisivo all'illuminismo meridionale, pagando un prezzo altissimo nella rivoluzione del 1799.

Quella che ha pagato un prezzo altissimo, in sangue ed esilio, per l'Unità d'Italia e che ha dato vita a un movimento romantico, letterario e politico, di alto profilo.

Quella che, nel campo letterario, ha il suo figlio più illustre del Novecento in Corrado Alvaro.

Con il 2026, nel settantesimo della sua morte, Corrado Alvaro, entra nella classicità con l'istituzione della sua Edizione Nazionale dell'Opera Omnia.

L'Edizione Nazionale, istituita e finanziata dal Ministero della Cultura, tocca solo ai grandi scrittori, quelli che hanno un respiro europeo e mondiale. Come Corrado Alvaro.

Una Commissione di assoluto prestigio scientifico, che annovera alcuni fra i maggiori italianisti viventi ed è guidata da Aldo Maria Morace, le darà vita.

«La Nave di Teseo», oggi la casa editrice con maggiore carisma culturale, la stamperà.

Ci sarà una Edizione digitale *open access* ai vertici della innovatività europea in questo campo.

Una rivista prestigiosa, «Critica letteraria», dedicherà a Corrado Alvaro, nel luglio 2026, un numero speciale a lui dedicato, con quindici saggi di illustri studiosi.

Il Centro internazionale di Studi «Corrado Alvaro» attiverà tutta una serie di iniziative editoriali e scientifiche in Italia e, soprattutto, nel mondo attraverso la rete dei suoi soci, tutti accademici di prestigio nei rispettivi.

E ci sarà anche la nascita di un Parco letterario intitolato a Corrado Alvaro: il primo, fra quelli riconosciuti dalla rete dei Parchi letterari, per uno scrittore calabrese.

Tre grandi risultati in contemporanea: istituzione Ed. Naz.; prossima istituzione Parco letterario; numero speciale di «Critica Letteraria», dedicato ad Alvaro, in occasione del 70° anniversario della morte.

«Critica letteraria» è una rivista trimestrale pubblicata dalla casa editrice Paolo Loffredo di Napoli. È stata fondata nel 1973, è attualmente diretta da Raffaele Giglio (prof. emerito dell'Università Federico II di Napoli), si situa nella Fascia A (quella che la qualifica di altissima caratura scientifica) ed è diffusa e letta in tutto il mondo. Ospiterà nel numero speciale dedicato ad Alvaro ben quindici saggi su Alvaro, scritti dai maggiori italianisti oggi in attività.

Parco letterario: è un sogno trentennale che si va a realizzare, grazie all'impulso decisivo dell'on. Princi. Dopo quello di Tarsia, dedicato a Ernest Bernhard e al campo di concentramento di Ferramonti, sarà il primo a carattere letterario. È da precisare che possono fregiarsi del titolo di Parco letterario solo quelli che sono istituiti in vari luoghi d'Italia e all'estero da Paesaggio Culturale Italiano S.r.l., con l'obiettivo di creare progetti culturali collegati alla valorizzazione di territori riferibili al patrimonio letterario nazionale ed internazionale (tutti gli altri sono non riconosciuti e, al momento, oggetto di azioni legali). Il Parco letterario dedicato a Corrado Alvaro entrerà, dunque, a far parte di questa rete estesa e importantissima di parchi nazionali e internazionali (www.parchiletterari.com). In naturale sinergia con il Parco nazionale dell'Aspromonte, prevede la creazione di una serie di itinerari emozionali (per trekking, fuoristrada o pulmino), con l'aiuto di guida formate ad hoc. I percorsi sono volti a offrire ai visitatori percorsi di turismo culturale e ambientale, ma anche visivo, antropologico, religioso, enogastronomico, artigianale e scolastico. Un parco letterario riconosciuto come tale prevede presenze da sei a ventimila all'anno, con una ricaduta economica sui territori interessati di notevole entità. È da precisare che sono previsti alcuni itinerari locridei, ispirati agli scrittori di quell'area (un esempio solo: Campanella, cui Alvaro ha dedicato un volume).

Edizione Nazionale: istituita dal Ministero della Cultura con Decreto ministeriale, e da esso finanziata nell'attività di ricerca, si articola sui tre livelli: quella cartacea, con volumi di ampio formato, di assoluto rigore scientifico; quella divulgativa, in volumi tascabili in cui verrà stampato il testo critico stabilito dall'Ed. Nazionale; e quella digitale, con percorsi didattici e mediatici pensati per le scuole e le università. L'edizione digitale, liberamente aperta a tutti, si situerà come quella di Pirandello, e più ancora di quella, ai vertici europei per innovatività di concezione e di risorse prodotte. Si prevedono da sessanta a

centomila contatti all'anno (quella di Pirandello, come quella di Alvaro *open access*, ne ha circa centocinquantamila).

L'Ed. Naz. alvariana — a settanta anni dalla morte dello scrittore – verrà articolata in ventuno volumi, seguendo la successione cronologica della composizione dei testi e secondo il genere letterario cui appartengono. I testi saranno editi criticamente, con esaustiva introduzione e nota filologica (e storia testuale) posta in appendice, in modo da rendere possibile una circolazione la più ampia possibile anche presso un pubblico non specialistico. Gli apparati verranno riservati solo alla edizione digitale statica (tenendo conto delle diverse redazioni: in giornali o periodici, in volume e, ovviamente, autografe), mentre quella dinamica (con le edizioni a confronto) renderà possibile l'immediata visualizzazione delle varianti intercorse fra di loro, secondo i criteri più autorevoli della filologia d'autore e di quella dei testi a stampa; e sarà possibile scaricare tutti i materiali in pdf, per assicurare la maggiore fruizione possibile. Sempre online sarà possibile consultare le occorrenze e le vocabolarizzazioni, i materiali documentari e le visualizzazioni teatrali e cinematografiche (come già è stato fatto per Pirandello); e per le scuole saranno approntati itinerari didattici e visuali sull'opera alvariana, interagendo con il parco letterario dedicato allo scrittore.

La Commissione per l'Edizione Nazionale dell'Opera Omnia di Corrado Alvaro è guidata dal calabrese Aldo Maria Morace, che ne è il Presidente, come già di quelle in opera per Pirandello e Deledda, Capuana e De Roberto. Di essa fanno parte i maggiori italianisti viventi (Beatrice Alfonzetti, Annamaria Andreoli, Rino Caputo, Pasquale Guaragnella, Giuseppe Lo Castro, Marco Manotta, Marina Paino), e una rappresentanza di italianisti calabresi che operano nell'Università della Calabria e nella Mediterranea (da quest'ultima proviene il Segretario della Commissione, Antonio d'Elia, che è anche il Presidente dell'Accademia Cosentina). L'idea è germogliata ed ha preso corpo quando era Vicepresidente della Regione Giusy Princi, oggi europarlamentare, che con nel corso del suo memorabile Assessorato alla Cultura e all'Istruzione ha motivato il prof. Morace, il massimo studioso di Alvaro, a ideare e formulare il progetto, assicurandogli una collaborazione decisiva di idee e di fiducia e una feconda interazione culturale.

È la prima Edizione Nazionale, in centocinquanta anni di storia di questa istituzione, ad essere istituita per uno scrittore calabrese. Alvaro entra così nella classicità, quella degli autori più grandi e più noti della nostra letteratura, per i quali sono in corso le loro Edizioni Nazionali (Alighieri, Petrarca, Machiavelli, Tasso, Pirandello, Deledda, tanto per fare solo qualche esempio). Verrà stampata dalla casa editrice «La Nave di Teseo», diretta da Elisabetta Sgarbi, cioè da quella che ha attualmente il maggiore carisma culturale in Italia. La casa editrice sta

preparando il progetto grafico, che sarà presentato prossimamente, così come lo sarà quello digitale elaborato dal Cinum (Centro di Informatica Umanistica della Università di Catania), che ha magistralmente realizzato l'edizione digitale di Pirandello, come si è detto ai vertici europei.

Il dato fondamentale di questo evento storico, di questa istituzione, è che viene prodotta **un'altra narrazione della Calabria** attraverso uno scrittore che è nato nel 1895 a San Luca, purtroppo nota per altre ragioni; e da San Luca Alvaro ha spiccato un volo prodigioso, che lo ha portato a scrivere sui maggiori quotidiani d'Italia, a vincere premi prestigiosi, ad essere anche candidato al Nobel, prima di morire prematuramente nel 1956, a sessantuno anni.

Attraverso Alvaro la Calabria rivendica la grandezza plurimillenaria della sua storia culturale. Definito anche recentemente lo scrittore più importante del secondo Novecento per la complessità della sua opera, Alvaro è stato un grande elzevirista e giornalista (sono circa duemila gli articoli che ha pubblicato nelle più importanti testate: Corriere della Sera, La Stampa, Il Messaggero, Il Mondo etc.); è stato poeta innovativo (le *Poesie grigioverdi* sono del '17); romanziere e novelliere di respiro europeo, secondo solo a Pirandello nella narrativa breve (*L'amata alla finestra*; *Il mare*); diarista (*Quasi una vita* è tra i più bei giornali di bordo europei); autore e critico di teatro (*Lunga notte di Medea* si pone al vertice dei testi tragici del secolo scorso); memorialista del 'mondo sommerso' (la trilogia narrativa con tale titolo); e, inoltre, finissimo traduttore (di Lope de Vega e di Scott, di Dostoevskji e di Sologub, per citare qualche esempio) e intellettuale e saggista di rilevanza assoluta anche grazie a quella attività giornalistica, che lo portò a vivere a Parigi e a Berlino e ad avere, da inviato speciale, esperienze dalle quali scaturiscono i suoi libri di viaggio.

Una figura imponente, dunque, data l'ampiezza dei suoi orizzonti culturali ed ispirativi: per Alvaro il segreto dell'arte è congiungere il microcosmo della Calabria (il paese dell'anima che funge da sostrato a tutto il suo itinerario creativo; la linea alta e irradiante di tutta una tradizione letteraria e civile, **dalle radici magnogreche a Gioacchino da Fiore, da Campanella a Padula**) e la realtà europea, in cui Alvaro andava ad innestarsi per esplorare la fenomenologia e la patologia della civiltà nuova. Con assoluta originalità, nella sua vastissima opera ognuno dei due poli — la tradizione (come ancoraggio dell'identità e della memoria) e la contemporaneità — non si situa con l'altro in un rapporto di opposizione, ma invece si colora del suo riflesso, è (ri)vissuto alla luce di esso, in un unico sistema circolatorio.